SI SPEGNE LA LAZIO, TORNA A BRILLARE LA ROMA

Il Cesena piegato a Fuorigrotta (2-0)

Due gol protestati di Savoldi e Braglia

I romagnoli parlano di doppio fuorigioco - Ma la vittoria dei partenopei è di quelle che non si discutono

NAPOLI - CESENA — Savoldi in perfetta elevazione segna di testa il primo gol

MARCATORI: Savoldi (N) al 45' del p.t.; Braglia (N), al 7' della ripresa.
NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6,5, Orlandini 6,5; Burgnich 7, La Palma 6, Esposito 7 (Pogliana, dal 1' della ripresa, 6); Massa 7, Juliano 7, Savoldi 6,5; Boccolini 6, Braglia 6, 12° Fiore; 13° Punziano.
CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 6,5; Oddi 6; Festa 7, Danova 6, Cera 6; Bittolo 6, Frustalupi 5, Urban 4, Rognoni 5 (dal 25' della ripresa De Ponti s.v.), Mariani 5. 12° Venturelli, 13° Zuccheri.
ARBITRO: Gialluisi, di Palermo 6.

NOTE: giornata piovosa, campo allentato. Spettatori 65 mila, per un incasso di circa 160 milioni. Ammonito De Ponti (C). Massa (N) lievemente infortunato al 30' del p.t. Antidoping per il Napoli: Orlandini, Massa e Braglia; per il Cesena: Danova, Ceccarelli ed Urban.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 10 ottobre

Savoldi e Braglia si sono presentati al pubblico partenopeo: con i loro goal il Napoli ha sconfitto il Cesena ed è in testa alla classifica insieme alla Juventus. Il duello, che rese entusiasmante il finale del campionato dello scorso anno, si rinnova, dunque, già alla terza giornata. I partenopei non sono certamente al meglio della condizione, ma hanno fatto notare notevoli progressi rispetto alla prima gara casalinga con il Como. Hanno avuto ragione di un forte Cesena con un goal per tempo.

Alla fine della partita un gruppo di tifosi ha fischiato a lungo il radiocronista, che *in sede di commento*, esponeva i suoi dubbi sulla validità del primo tempo del Napoli ed affacciava l'ombra del fuori gioco sulla rete segnata da Savoldi allo scadere dei primi 45 minuti di gioco.

In effetti, gli azzurri hanno disputato un primo tempo non molto bello: con Esposito infortunato e che non riusciva ad inserirsi nella manovra dei compagni, il Cesena ha fronteggiato gli avversari a centrocampo tanto che in pochissime occasioni gli attaccanti partenopei hanno avuto la possibilità di impegnare Boranga. Il mediano azzurro ha accusato il riacutizzarsi di un dolore al polpaccio, ma ha chiesto a Vinicio di rimanere in campo per tutti i 45 minuti.

Anche per questo, dunque, il Cesena ha avuto modo di mettersi bene in luce con il suo gioco estremamente pratico e veloce. Bloccati gli attacchi azzurri al centrocampo o al limite della propria area, i romagnoli partivano in contropiede, ma non sono riusciti a concludere per la evanescente prova fornita da Urban e da Mariani, il quale per tutto il primo tempo ha giocato sulla destra scambiandosi il ruolo con Bittolo.

E' stato proprio l'infortunato Esposito — al quale il voto è stato dato più per stima che per il gioco — a dare a Savoldi il pallone giusto per battere Boranga.

E' avvenuto allo scadere del primo tempo: per un fallo su Braglia, Boccolini batte una punizione che Ceccarelli respinge corto; Esposito, che da qualche minuto staziona sulla fascia sinistra del campo, riesce a raccogliere il pallone ed effettua un traversone sul quale Savoldi, scattato sul filo del fuorigioco, anticipa Danova e colpisce di testa con precisione. Per Boranga non c'è nulla da fare: il pallone finisce in rete sulla destra nonostante l'estremo tentativo di respingerlo con una manata.

E' partito in anticipo il centravanti «due miliardi»? Il guardalinee è rimasto fermo con la bandierina abbassata; ha guardato l'arbitro, che era molto vicino all'azione e che poteva decidere con sicurezza. Gialluisi, infatti, non ha avuto esitazione: ha indicato il centrocampo nonostante le proteste dei romagnoli.

Anche in occasione del secondo gol, Cera e compagni hanno a lungo protestato: si era al 7' della ripresa. Boccolini, su passaggio di Pogliana dal vertice sinistro dell'area del Cesena tira in porta: il pallone compie una stranissima traiettoria e finisce sulla testa di Braglia, che era all'estremo limite destro dell'area piccola di porta. Con Boranga ormai sbilanciato è stato molto semplice colpire e segnare. Lo stesso portiere è corso verso l'arbitro travolgendo Massa che era al limite dell'area: niente da fare, Gialluisi ancora una volta è stato irremovibile ed ha convalidato il punto.

Il Cesena, demoralizzato per i due gol-beffa (almeno così li hanno ritenuti gli ospiti) e per il calo di Frustalupi e Cera, i quali avevano compiuto un gran lavoro durante il primo tempo su un campo reso scivoloso dalla pioggia, non ha saputo ripetere la bella prestazione fornita nel primo tempo e si è praticamente rassegnato alla sconfitta. Ha tentato qualche puntata in avanti, ma Urban, Mariani e De Ponti (subentrato poco prima della mezz'ora a Rognoni chiaramente a disagio sul terreno bagnato) non hanno brillato per incisività.

Ed ecco il racconto della partita: al 7' Massa, su perfetto lancio di Orlandini, entra in area e tira: Boranga è pronto alla parata. Replica due minuti dopo il Cesena con Ceccarelli che si sgancia e traversa in area: Esposito e Juliano riescono ad anticipare Urban.

Al 18' Savoldi recupera il pallone al limite dell'area e tenta un passaggio filtrante per Braglia: un romagnolo tocca con un braccio Riparte il Cesena con Festa, che si libera sulla destra, entra in area e tira di poco a lato.

Al 37' Boranga respinge su Braglia, che l'ostacola al limite dell'area: il pallone batte sulla schiena dell'attaccante e sfiora il palo a porta sguarnita. L'arbitro comunque aveva già fischiato la punizione.

Quattro minuti prima del gol di Savoldi è il Cesena a sfiorare la marcatura: scambio velocissimo tra Mariani-Bittolo e Urban che tira respinge Carmignani ancora sui piedi dell'attaccante. Altro tiro, altra parata.

Nella ripresa, dopo il 2-0, il Napoli insiste e Boranga al quarto d'ora anticipa di pugno Savoldi. Sull'altro fronte Urban che non riesce a raccogliere prima un traversone di Frustalupi e poi, lanciato da Mariani, solo davanti a Carmignani non riesce a deviare di testa il pallone

Dopo l'ammonizione di De Ponti, per fallo su La Palma, è Boranga al 38' che deve uscire dall'area per anticipare Savoldi. Il portiere romagnolo si esibisce in un perfetto dribbling ai danni di «mister due miliardi».

A due minuti dalla fine della partita, Festa, uno dei migliori in campo, libera De Ponti, solo davanti al portiere. Il tiro del giovane attaccante finisce di poco a lato. E' l'ultima occasione per gli ospiti: fallita anche questa.

Marco Dani

Spogliatoi del S. Paolo

Vinicio: «Una nota di merito al Cesena»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 19 ottobre

Pareri contrastanti, come al solito, negli spogliatoi, c'è chi parla di sfortuna, lo sconfitto, e chi, invece, il vincitore, parla di vittoria senza ombre Sentiamo Marchioro la prima domanda che gli poniamo, è di sapere il perchè delle proteste dei suoi uomini, sul due gol del Napoli

«Onestamente, risponde, non posso dire niente perchè è stato troppo lontano e non ho visto gran chè Nel primo tempo i miei ragazzi sono stati in gamba, mentre sono calati nella ripresa»

E' giusto il risultato, incalziamo?

«Siamo stati un po' sfortunati perchè abbiamo avuto più palle gol del Napoli, ma non le abbiamo sapute sfruttare: poi il secondo gol del Napoli ci ha messo k o Come sono stato contento della prestazione del primo non lo posso essere per il secondo tempo: abbiamo preso un gol e un gol balordo e la difesa si è disunita e il Napoli è venuto fuori e ci ha messo in difficoltà parecchie volte Il Napoli non ha giocato una gran partita, ma col tempo certamente verrà fuori e sarà uno dei più seri candidati allo scudetto»

A Cera chiediamo lumi sulle proteste

«Sul primo gol del Napoli, pensavo che Savoldi avesse commesso fallo su Danova, ma lo stesso Danova mi ha detto che non c'era stato fallo Sul secondo gol abbiamo protestato perchè il segnalinee aveva usato la bandierina, ma il signor Gialluisi non ne ha voluto sapere e ha convalidato il gol»

Per Vinicio, come detto, è stata una vittoria ineccepibile «Dico — afferma — che qualche nota di merito bisogna darla al Cesena ma la nostra vittoria è limpida. Abbiamo avuto qualche difficoltà, continua, nella prima parte della gara per le non buone condizioni di Esposito (riacutizzarsi di un malanno al polpaccio sinistro) ma il secondo tempo, con l'innesto di Pogliana, abbiamo giocato molto meglio e quasi dominato. Contento di Boccolini? Per me è andato benissimo, risultando fra i migliori in campo».

Contento pure del Napoli?

«La squadra pur senza raggiungere ancora il massimo del rendimento, sta lottando caparbiamente e stiamo mettendo nel carniere dei punti preziosi, poi quando il gioco migliorerà, vedremo»

Gianni Scognamiglio

L'«allievo» Castagner ha brillantemente superato il «maestro» Corsini (2-0)

L'uscita di Wilson spiana la via al successo del dinamico Perugia

Un minuto dopo l'infortunio del «capitano» gli umbri segnano con Vannini e più tardi raddoppiano con Pellizzaro - Annullato un gol di Garlaschelli

MARCATORI: Vannini al 7' e Pellizzaro al 32' del secondo tempo.
PERUGIA: Marconcini 6+; Nappi 6+, Raffaelli 7; Frosio 6+, Berni 7, Amenta 7; Scarpa 6+ (dal 7' Ciccobelli 6+), Curi 7, Novellino 8, Vannini 8, Pellizzaro 7. N. 12: Malizia; 13: Sollier.
LAZIO: Pulici 6+; Ammoniaci 6+, Martini 7; Wilson 7, (dal 49' Polentes 6), Ghedin 6, Re Cecconi 6+; Garlaschelli 5, Brignani 7, Chinaglia 6, Badiani 6, Agostinelli 6. N. 12: Moriggi; 14: Ferrari.
ARBITRO: Michelotti di Parma, 7.

DALL'INVIATO

PERUGIA, 19 ottobre

L'allievo ha superato il maestro e il Perugia ha meritatamente battuto la Lazio con un rotondo 2-0, pervenendo al suo primo successo, dopo il pari casalingo con il Milan e la batosta a Torino. Può essere attenuante non da sottovalutare l'uscita di «capitan Wilson» al 4' della ripresa (il primo gol, segnato da Vannini, è infatti venuto al 7'), a causa di uno strappo muscolare, ma la dinamica dell'incontro poggia le sue fondamenta su ben altre considerazioni. Innanzitutto c'è da rilevare la sballata marcatura di Martini, piazzato su un centrocampista puro e tecnicamente dotato come Novellino. L'errore era rilevabile fin dopo i primi dieci minuti di gioco, per cui ci sarebbe stato tutto il tempo per rimediare e quindi recuperare Martini in zona di spinta per il centrocampo biancazzurro. Secondo errore è stato la grossa libertà concessa a Vannini, che Castagner faceva giostrare come secondo «libero». Re Cecconi, che doveva controllarlo, lo ha praticamente ignorato, forse denotando una buona dose di sufficienza, che è costata alla squadra romana la prima segnatura.

In pratica se la Lazio del primo tempo ha, bene o male, retto il confronto con i «grifoni» ciò lo si deve soltanto ad un certo timor reverenziale dei perugini. Nell'intervallo Castagner deve aver redarguito i suoi, perchè alla ripresa del gioco se ne sono subito avuti i primi sintomi al 4' infatti, è mancato poco che Curi non pervenisse alla segnatura e c'è voluto un tempestivo intervento di Pulici per spazzare la minaccia. E' in questa occasione che Wilson ha lamentato l'infortunio che lo ha costretto ad uscire dal campo e ha squinternato le fila difensive dei biancoazzurri. Ma è stato proprio il duello a centrocampo che ha deciso l'incontro, duello che i biancoazzurri hanno perso alla lunga, per di più non avendo trovato nel debuttante Agostinelli un valido sostituto di Giordano.

Castagner era stato l'aiutante di Corsini al tempo in cui il bergamasco curava la «giovanile» dell'Atalanta, ed in questa partita ha fatto vedere di aver superato il suo maestro, soprattutto avendo compreso che la modestia può essere l'arma vincente che potrà portare il Perugia alla salvezza. Inutile andare a cercare sciocchi sofismi: la Lazio ha dovuto subire, soprattutto nella ripresa, il gioco della matricola umbra, in virtù di una migliore organizzazione nella zona nevralgica del campo.

Perchè di «punte» dal guizzo felino e dotate di una classe determinante, Castagner non ne ha. Comunque l'Umbria è stata una terra quasi sempre amara per i biancoazzurri (ricordiamo la *débacle* ai tempi in cui c'era Lorenzo alla guida della Lazio che militava in serie B) E poi con queste cosiddette provinciali c'è sempre da mettere in preventivo la maggiore carica agonistica che esse sanno sprigionare allorche giocano fra le mura amiche

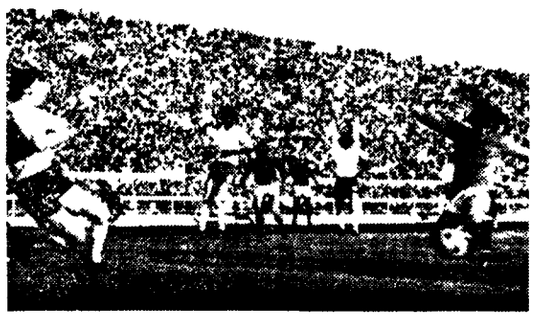
Si dirà che quasi in chiusura dei primi 45 minuti la Lazio era pervenuta al gol con Garlaschelli, gol che l'arbitro Michelotti ha annullato su segnalazione del guardalinee per fuorigioco, non si capisce bene se di Brignani (che aveva crossato) o di Garlaschelli I laziali hanno protestato e tafferugli sono scoppiati dalla parte della curva nord, fra i tifosi delle opposte fazioni (due di essi sono stati portati via dalla forza pubblica), e forse potrà essere la moviola a chiarire l'episodio. Ma a prescindere da questo gol, valido o meno che sia, la realtà dice che la Lazio ha fatto un solo pericoloso tiro in porta ed esattamente nel finale di partita, con Chinaglia che ha raccolto di testa un cross di Badiani che Marconcini ha neutralizzato alzando sulla traversa

Ci sembra un po' troppo poco per una Lazio che mira a classificarsi nel novero delle «eccelse». Forse ci sarà da rivedere qualcosa o basteranno i recuperi di D'Amico e Giordano per rovesciare l'impressione di una Lazio che attualmente è in grande affanno? Non sta a noi dare una risposta: il compito spetterà a Corsini Ma è chiaro che Garlaschelli e Chinaglia sono apparsi ancora al disotto del loro standard, che Badiani non è in possesso di una lucidità e di un passo apprezzabili, mentre questa volta, al contrario di quanti hanno sempre trovato in Brignani un comodo capro espiatorio, l'ex cesenate è stato uno dei più attivi, chiudendo spesso gli spazi lasciati vuoti dai suoi compagni di centrocampo.

La prossima settimana il campionato riposa e Corsini avrà ben due settimane per riflettere su quali sono gli attuali «mali» della Lazio. Dovrà ben ponderare le sue scelte, perchè alle sue spalle sta montando la marea della contestazione nei suoi confronti all'interno e all'esterno della società, contestazione finora tacitata in virtù dei risultati ottenuti. Ed ora passiamo alla cronaca dei due gol, senza però tacere che i «grifoni» avevano già avuto due grosse occasioni al 16' e al 21' del primo tempo con Curi e con Scarpa. Sulla prima ha rimediato Ammoniaci spedendo in corner, mentre il suggerimento di Scarpa non è stato raccolto da nessun compagno di squadra.

Siamo al 7' della ripresa (Wilson è uscito per strappo): Curi porge a Novellino che galoppa lungo la fascia destra, resiste alla carica di Martini e crossa a parabola per Vannini, tutto solo, che colpisce di testa il pallone e batte Pulici. Al 32' è Vannini che, liberatosi ancora una volta di Martini, crossa per Pellizzaro che riesce ad eludere la marcatura di Ammoniaci e segna il secondo gol

Giuliano Antognoli



PERUGIA - LAZIO — Nella foto in alto, a sinistra, Vannini che ha segnato il primo gol (gli è accanto Sollier, ieri in panchina). Qui sopra, Pellizzaro raddoppia.

Corsini sotto accusa per le scelte tattiche

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 19 ottobre

A completare la festa perugina, negli spogliatoi, viene comunicato che l'incasso ufficiale è di 86 milioni e mezzo, compresa la quota abbonamenti Gli spettatori sono stati 26 mila circa.

All'uscita Castagner gongola ma cerca di non darlo troppo a vedere Dice che è stata una vittoria sofferta perchè una partita su un terreno così allentato ne vale due Sui motivi tecnici è abbastanza preciso «Avevo deciso di alternare Novellino e Sollier per logorare Martini che è una delle fonti del gioco laziale. Però visto come andava Novellino, ho pensato bene di insistere Con lui, Curi e Vannini sono stati fortissimi Ma il gol dell'1-0 e prima ancora l'infortunio a Wilson sono stati decisivi»

Già, l'infortunio al capitano Wilson lo racconta così: «Stavo per rinviare una palla quando un avversario mi ha agganciato da dietro E' una brutta contrattura ma credo che non ne avrò per più di dieci giorni» Corsini sportivamente non cerca scusanti a parte una certa ingenuità in occasione dei due gol «Ci è mancata la forza di penetrazione A centrocampo svolgemmo un gran lavoro senza sforzo Così le stesse punte finivano per rientrare e intasare ancor più la zona. Insomma, troppi lavoratori e pochi rifinitori»

Sulla marcatura di Novellino, Corsini difende il suo operato «Per caratteristiche tecniche, Martini era l'unico a poterlo marcare Non è stata una scelta sbagliata» Polentes, unico «ex» in campo, è impressionato più che altro dal pubblico. «Ha incitato la squadra dal primo all'ultimo minuto. Una cosa formidabile»

Berni su Chinaglia: «E' sempre un grosso giocatore Il «fatto che oggi non abbia brillato non significa nulla» Non la pensano così i tifosi che all'uscita dedicano a Long John un'irriverente canzoncina che suona così Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar ».

Roberto Volpi

RUGBY

A Roma Algida batte Sanson 25 17 (16 6), a Padova Aquila batte Fiamme oro 16 13 (8-9), a Frascati Frascati e Gasparello 10-10, a Treviso Metalcrom batte Ambrosetti 13 6 (6 6), a Padova Petrarca batte Amatori 20 9 a Brescia. Wührer batte Parma 19 3 (11 3).

LA CLASSIFICA

Wührer e Petrarca 8 punti, Aquila e Metalcrom 6 Sanson 5, Algida 4, Fiamme Oro e Gasparello 3 Amatori, Parma e Frascati 1, Ambrosetti 0

PRIMA VITTORIA (ANCHE SE NON SQUILLANTE) DEI GIALLOROSSI (2-0)

Infilato da Spadoni e Prati il Verona che gioca al pari

MARCATORI: al 5' Spadoni, all'85' Prati.
ROMA: Conti 6; Negrisolo 8, Rocca 7; Santarini 6, Batistoni 6, Pellegrini 6; Boni 6, Prati 5, De Sisti 7, Spadoni 6 (dal 75' Sandreani n.c.). N. 12: Quintini, 14: Bacci.
VERONA: Ginulfi 6; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 5, Castellini 6, Maddè 6; Franzot 5, Mascetti 6, Macchi 5, Moro 6, Zigoni 6. N. 12: Porrino, 13: Baciechner, 14: Vriz.
ARBITRO: Prati di Parma, 6.

NOTE cielo semicoperto, terreno in buone condizioni leggermente pesante, spettatori 55 mila circa di cui 19 766 paganti per un incasso di lire 43.894 500 Controllo antidoping positivo: Roma 1, 9, 11, Verona 9, 10, 11 Angoli 5-5 Espulso all'88' Mascetti; ammoniti Maddè e Zigoni per proteste, Sirena per gioco scorretto.

ROMA - VERONA — L'ex giallorosso Ginulfi battuto da Spadoni con una deviazione a bruciapelo.

ROMA, 19 ottobre

Finalmente la Roma è riuscita a far suo il risultato in una partita tutt'altro che avvincente La squadra giallorossa, dopo soltanto 5', ha sbloccato il risultato con un gol di Valerio Spadoni, il giocatore che fino a pochi giorni fa era dato come possibile candidato al trasferimento nel prossimo «mercatino» di novembre Ed è stato questo gol, realizzato dopo un furioso arrembaggio della squadra di casa a determinare il risultato finale. Infatti la seconda rete messa a segno da Prati a cinque minuti dal termine, per altro contestata dal Verona per un probabile fallo di mano di Pellegrini, ha avuto soltanto il pregio di togliere un po' di cardiopalma ai tifosi romanisti ma in effetti non ha modificato le sorti dell'incontro.

Il Verona, ormai aveva ben poco da dire anche perchè il centrocampo della Roma era sempre riuscito a filtrare le azioni dei suoi centrocampisti al punto che il portiere Conti ha svolto con estrema tranquillità il suo lavoro per l'intero arco dei 90'. Nel complesso la partita non ha mai raggiunto livelli tecnici apprezzabili, è vissuta con una Roma più che guardinga e un Verona che oltre ad una buona volontà di rimediare un pareggio non ha messo tuttavia in mostra azioni che permettessero a Zigoni e Macchi di battere a rete.

Il risultato in definitiva, premia la squadra di casa che nel bilancio dei valori in campo ha dimostrato qualche cosa di più della sua avversaria anche se il suo goleador Prati non ha ancora trovato la giusta carburazione

Tra le file giallorosse si è distinto Negrisolo, anche lui indicato nelle settimane scorse come «cedibile» ma recuperato dalla squadra per l'infortunio di Morini Negrisolo ha svolto un massacrante lavoro di raccordo e si è inserito più volte in fase offensiva con pregevoli affondi.

Anche Cordova ha dimostrato promettenti segni di miglioramento manovrando con lanci smarcanti sulle fasce laterali e tamponando a centrocampo le azioni avversarie. Per il resto si è trattato di normale amministrazione e la partita ne ha risentito dal punto di vista spettacolare.

Il Verona ha avuto la sfortuna di poter resistere appena 5 minuti e dopo il gol di Spadoni non ha avuto la concentrazione necessaria per rimontare lo svantaggio Ha fatto meglio nel secondo tempo tenendo di più la palla e proiettando in avanti Sirena e Busatta ma le sue punte Zigoni e Macchi non sono riuscite a trovare uno spiraglio per arrivare nella piccola area. Comunque le speranze degli scaligeri di pareggiare sono naufragate completamente con il secondo gol di Prati. Su un cross di Boni, un difensore del Verona mancava il colpo di testa e Pellegrini, aiutandosi anche con un braccio riusciva a rimettere al centro, dove Prati completamente solo spingeva in rete.

Dopo una prima esitazione l'arbitro convalidava la rete, suscitando le vivaci proteste dei giocatori veneti. I ragazzi di Valcareggi si abbandonavano successivamente a falli plateali e così per il Verona, oltre la sconfitta, peseranno anche la probabile squalifica di Mascetti espulso dal campo e le ammonizioni di Sirena, Maddè e Zigoni.

Il film della partita è molto scarso di episodi di rilievo. Inizia la Roma a spron battuto e Pellegrini incorna un bel cross costringendo Ginulfi a un difficile intervento Al 5', a seguito di una mischia in area la palla staziona a due metri dalla rete veronese dove si proietta un «grappolo» di giocatori. Ha la meglio il piede di Spadoni che riesce a sospingere la palla in rete. Dopo il gol la morsa romanista si allenta e il Verona riesce a spostare il gioco al centro del campo.

Al 12' il primo tiro del Verona lo effettua Macchi da lunga distanza ma la palla finisce alta sui pali Al 14' è la volta di Prati che su mezza girata obbliga Ginulfi ad una parata a terra La Roma può raggiungere il raddoppio al 14', ma Pellegrini giunto solo in area si fa rubare lo spazio da Ginulfi che gli corre incontro e gli devia il tiro finale in angolo.

Nella ripresa i tiri a rete si contano sulla punta delle dita e sono per lo più scoccati sia dalla Roma che dal Verona da fuori area. Al 35' Zigoni, approfittando di un rimpallo, ha la palla buona per indirizzare a rete ma sbaglia il bersaglio anche perchè in posizione obliqua e quindi difficile a centrare lo specchio della porta.

Il pubblico alla fine ha accolto con entusiasmo la prima vittoria della squadra beniamina, tuttavia le manifestazioni di tifo più consistenti si sono registrate in occasione delle notizie, via radio, dei due gol segnati dal Perugia alla Lazio. Due veri boati che ripropongono l'antagonismo delle squadre romane, quasi a dimostrare che forse è l'unico motivo di interesse dei tifosi capitolini, stando almeno alle prime partite di campionato.

f. s.

Unanimemente condannato il gioco duro dei veronesi

Valcareggi: «I miei hanno perso la testa»

ROMA, 19 ottobre

Nel momento in cui i veronesi speravano di raggiungere il pareggio, un gol di Prati ha siglato il 2 a 0 per la Roma E' stata una doccia fredda per la squadra veneta che in verità non avrebbe demeritato un risultato di parità. Quel gol tuttavia gli uomini di Valcareggi non l'hanno saputo «accettare» perchè, sostengono, è irregolare. Secondo loro Pellegrini avrebbe dato la palla a Prati con un «passaggio di mano» Le proteste degli scaligeri sono state vivacissime con l'arbitro Prati, deciso a difendere la legittimità del gol di Prati (nessuna parentela, per carità!) L'episodio ha scosso talmente i nervi dei giocatori del Verona che di lì a poco l'arbitro ha espulso Mascetti che lo applaudiva ironicamente E le ammonizioni per i veronesi sono fioccate a reprimere la loro reazione fatta di colpi proibiti sulle gambe dei romanisti

Negli spogliatoi Valcareggi ha concentrato su questo fatto le sue attenzioni, nel commentare la giornata

«La reazione dei miei giocatori la ritengo ingiustificabile. L'espulsione di Mascetti (un uomo importante per la squadra) probabilmente avrà un seguito Era chiaro che ormai le cose non potevano essere modificate, quindi a quale scopo reagire in quel modo?»

«La Roma mi è parsa forte in difesa — ha poi proseguito Valcareggi — e discreta a centrocampo Forse gli manca una buona punta Noi nella ripresa ci siamo meglio organizzati e abbiamo ripreso in mano le redini della partita che nel primo tempo aveva visto il dominio della Roma Purtroppo la conclusione ci è stata sfavorevole»

Molto «fair play» da parte di Liedholm che tuttavia non nasconde quante siano le preoccupazioni che ancora esistono nonostante la vittoria conseguita su questo modesto Verona

«Abbiamo avuto molte e buone azioni da gol — sostiene Liedholm — non siamo mai stati in difficoltà Il Verona è una squadra bene impostata ed ha buoni giocatori La Roma è stata leggermente più fortunata che nelle domeniche passate, ma ha anche fatto dei progressi Sono stati bravi Negrisolo e Cordova — ha proseguito il mister romanista — hanno fatto una bella partita L'uscita di Spadoni era stata concordata in partenza. Alcune delle palle mancate da Prati vanno forse imputate al campo, oggi quanto mai allentato e infido»

Poi si è preso a coniugare i verbi al futuro prossimo, per sapere quale squadra giocherà in Svezia Una decisione sarà presa nel ritiro di Grottaferrata, dopo un esame della situazione relativa agli infortunati

e. b.